

Alternanza scuola-lavoro Nasce l'impresa madrina

Il progetto. Gli istituti Paleocapa e Marconi lavorano a un modello europeo di scuola tecnica. Lo Smartlab di Abb affianca i ricercatori

SUSANNA PESENTI

Dalle «classi cavia» all'«impresa madrina», contando esplicitamente sulla massa critica rappresentata dai numeri, l'alleanza Paleocapa-Marconi punta a creare un modello di scuola tecnica europea che utilizza l'alternanza come leva.

I due istituti tecnici (1.600 studenti il Paleocapa, oltre mille il Marconi di Dalmine) diretti da due presidi con lo stesso cognome - Imerio Chiappa e Maurizio Chiappa - si muovono come sistema a governance unica entro il progetto «Go to work in Europe», progetto Erasmus plus, che oltre alle due scuole bergamasche include l'istituto Rapisardi di Paternò e tre scuole di Svezia, Romania, Spagna. Cuore di tutto lo Smartlab di Abb a Dalmine messo a disposizione delle scuole.

«Modello condiviso»

«L'idea - spiegano i dirigenti - è arrivare a un metamodello complessivo e condiviso per l'alternanza, applicabile dappertutto». Il progetto di ricerca prevede che in ogni istituto sia individuata una classe terza. Queste classi cavia compongono il campione internazionale sul quale gli insegnanti e i dirigenti ragionano per sviluppare le competenze del profilo professionale. Stabilito che «competenza è saper fare in contesto», gli strumenti (riuniti nell'acronimo Ecli) a disposizione degli studenti sono quelli noti: l'esperto, la classe, il laboratorio, l'esperienza individuale. Si tratta ora di forgiarli in un metodo che dia un fondamento solido al curriculum. Per questo tutte le classi terze degli istituti



Il progetto «Go to work» include un istituto siciliano e altri tre di Svezia, Romania e Spagna

coinvolti, e non solo le cavia, sono abbinati a un'impresa madrina, che è disponibile a coprogettare il curriculum fino alla quinta in collaborazione con il consiglio di classe. Quanto si impara con le classi cavia, viene così immediatamente trasferito anche alle altre classi. Docenti e dirigenti dei diversi paesi confrontano le esperienze nazionali e periodicamente

accettazione delle competenze. La chiarezza facilita la collaborazione delle aziende». La presenza di tecnici nei consigli di classe permette una comprensione maggiore delle reciproche esigenze: «L'azienda madrina non deve fare cose in più. Spesso basta che spieghi quello che fa normalmente: come si fa un progetto, per esempio, usando un progetto reale. E non deve nemmeno fornire più post-stage. Lo stage estivo si può fare anche presso altri. Tutto poi viene ricalibrato dal docente, valutato e inserito nel portfolio dello studente».

Una rete internazionale

Il punto critico da ricordare, sottolineano i dirigenti, è che per legge la scuola deve garantire una serie di competenze allo studente che si diploma che non in tutto coincidono con la visione aziendale di ciò che serve. «Per questo la coprogettazione con grandi aziende come Abb, presenti in diversi Paesi e con strutture organizzative complesse, ci permette di mettere a fuoco una componente alla volta e trovare la soluzione vantaggiosa per tutti». Intorno all'asse portante del progetto «Go to work» ruotano altre iniziative di sistema: un bando europeo per l'aggiornamento all'estero dei docenti tecnico-pratici; un progetto wiki (condiviso on line) con altri istituti bergamaschi per la parte relativa alla sicurezza del portfolio, la messa a punto di una rete europea di istituti e famiglie per gli scambi di studio presso aziende particolarmente all'avanguardia.

le sperimentano su gruppi classe itineranti composti da alcuni studenti di ogni classe cavia. Si cerca di estrarre le componenti migliori di ogni modello, di farle diventare comuni e di elaborare un modello di valutazione riconosciuto da tutti in modo che l'alternanza possa essere validata a livello europeo.

«Dalla Spagna - afferma Maurizio Chiappa - il team di ricerca ha deciso di importare l'idea del prodotto realizzato dallo studente da presentare all'esame di Stato. Noi possiamo costruire la terza prova sul percorso di alternanza. Un punto dove invece siamo scoperti rispetto ad altri Paesi, dove vengono fissati a livello centrale, uguali per tutti, sono i criteri di